

*Comunicazione e Media*

*Scarse precipitazioni e fonti sotto stress, il livello di severità per il potabile in Puglia sale al massimo*

## **Crisi climatica sempre più acuta, nuove misure per allontanare il rischio di emergenza idrica**

*Per evitare restrizioni più dure, da lunedì 20 ottobre saranno attuate nuove riduzioni di pressione. È fondamentale contenere i consumi e tutelarsi con l'autoclave*

**Bari, 15 ottobre 2025** – La più dura [crisi climatica](#) da inizio millennio **si inasprisce** e l'acqua a disposizione del **potabile è sempre meno**. È necessario, dunque, adottare nuove misure: da **lunedì 20 ottobre** saranno attuate ulteriori **riduzioni di pressione su tutta la rete**.

La situazione è critica e, nonostante le **azioni già messe in campo** da **Acquedotto Pugliese (AQP)**, è necessario il contributo di tutti: bisogna continuare a **contenere il più possibile i consumi** e tutelarsi con l'**autoclave**. L'obiettivo è allontanare il rischio di **emergenza idrica**, che comporterebbe restrizioni più dure come le turnazioni nell'erogazione.

Con i **livelli attuali di prelievo** (irriguo e industriale oltre quello per usi civili) e con i regimi di **precipitazioni e temperature** registrati ad oggi e che, sulla base delle più recenti previsioni, sono confermate per l'immediato futuro, l'**acqua a disposizione per il potabile** è sufficiente a coprire l'intero **fabbisogno garantito da AQP** – oltre 4,3 milioni di persone - fino a **gennaio**. Le nuove riduzioni di pressione, insieme al risparmio di ognuno, possono **allontanare questa scadenza**, nell'auspicio di un miglioramento della **tendenza climatica**.

La situazione di forte **criticità per l'acqua potabile** in Puglia è ormai conclamata: **l'Osservatorio permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale** ha portato il livello di **severità idrica al massimo**. Le scarse piogge degli ultimi mesi non sono bastate a risollevare le fonti, già indebolite da quasi **due anni di crisi continua**.

Oggi la **disponibilità delle sorgenti è inferiore del 28%** rispetto alla media dell'ultimo decennio e da queste dipende quasi un terzo dell'acqua potabile distribuita da AQP.

**Ancora più critica la situazione degli invasi**, che garantiscono i restanti due terzi del fabbisogno idrico: **le loro riserve sono crollate del 61%**. E meno della **metà di quest'acqua** è effettivamente destinata all'**uso potabile**, il resto viene assorbito da usi irrigui e industriali.

Comunicazione e Media - Responsabile: Vito Palumbo

Rif: Alessandro Di Piero - 328 613 4018 - [al.dipiero@agp.it](mailto:al.dipiero@agp.it) – Paolo Magrone – 328 222 6949 – [p.magrone@agp.it](mailto:p.magrone@agp.it)



Le nuove riduzioni programmate si sommano a [quelle in atto da fine 2024](#). In questo contesto, un [idoneo impianto di autoclave](#), provvisto di serbatoio di accumulo, può garantire la distribuzione dell'acqua anche ai piani più alti e negli ambienti più lontani dal **contatore**, che è posizionato al **piano strada**.

Quella attuale è **la quarta crisi idrica che colpisce la Puglia da inizio millennio, nonché una delle più severe**. Acquedotto Pugliese, in coordinamento con **Regione Puglia** e **Autorità Idrica Pugliese** (AIP), da diversi anni sta affrontando il cambiamento climatico con un piano basato su tre direttrici: il **risanamento e la digitalizzazione delle reti**, con interventi in corso per 800 milioni di euro su 1.300 chilometri di condotte; il **riuso**, con 76 impianti di affinamento per sostenere l'agricoltura con oltre 130 milioni di metri cubi d'acqua all'anno; la **ricerca di nuove fonti** e la realizzazione di dissalatori, tra cui quello **in costruzione a Taranto**.

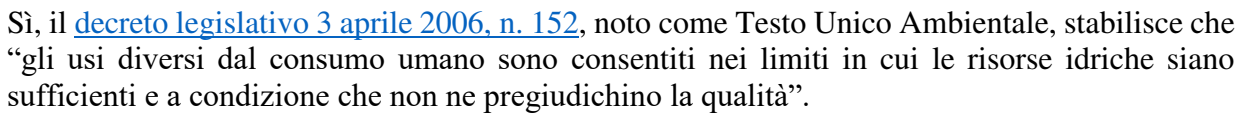
— — —

---



## Pag. 3 a 12





Nonostante alcune fonti di approvvigionamento in comune (come gli invasi del Sinni, Pertusillo, Conza, Occhito e Locone in misura marginale), l'acqua potabile e quella per usi irrigui hanno reti e gestioni totalmente diverse e altrettanto diverso livello di efficienza. Inoltre, fatto salvo il bisogno del potabile, spesso il livello delle riserve non garantisce la totalità del fabbisogno dell'agricoltura, che è più del doppio rispetto a quello del potabile ed è concentrato nei mesi più siccitosi.

## La Puglia è in emergenza idrica per il potabile?

### Qual è l'attuale livello delle disponibilità idriche di AQP?

## Le piogge di questi mesi in Puglia hanno migliorato la situazione?

No, le piogge nel territorio regionale sono poco utili ai fini dell'approvvigionamento potabile. Oltre il 70% dell'acqua potabile al servizio della Puglia proviene da fonti delle regioni limitrofe, soprattutto Campania e Basilicata. Le piogge in Puglia presentano solo due vantaggi minimi:



ricaricano la falda (che nel mix di fonti di AQP pesa circa il 14%) e irrigan naturalmente parte delle colture regionali, riducendo potenzialmente – in piccola parte - il fabbisogno irriguo. E comunque tali vantaggi sono stati fortemente limitati dall'andamento delle temperature che sono state mediamente superiori alla media del periodo.

**Quali sono le fonti da cui si approvvigiona Acquedotto Pugliese più esposte a una crisi idrica?**

Tutte le fonti di approvvigionamento di AQP sono esposte agli effetti dei cambiamenti climatici. La differenza dei comportamenti è rappresentata dalle finestre temporali all'interno delle quali si manifestano gli impatti di tali cambiamenti: stagionali per le sorgenti, annuali per gli invasi e su diversi anni per quanto riguarda la falda.

## Quali sono i territori più esposti?

Le aree più esposte alle crisi idriche sono quelle per cui sono ancora in corso di realizzazione le opere di potenziamento dell'approvvigionamento idrico. La provincia di Taranto, ad esempio, attualmente è alimentata prevalentemente dallo schema idrico extraregionale Sinni-Pertusillo: l'avvio nel 2026 del dissalatore migliorerà la resilienza idrica di 385 mila persone. La provincia di Foggia, oggi alimentata per il 75% dall'invaso di Occhito e per il 25% dallo schema Sele-Calore, da quello del Locone/Ofanto e dai pozzi, grazie ai progetti di interconnessione degli schemi idrici già a partire dal 2026 potrà beneficiare di ulteriore risorsa; il completamento dell'intervento è previsto nel 2030. Nell'area tra Manfredonia e Margherita di Savoia, inoltre, si sta studiando la realizzazione di un impianto di dissalazione.

## Nel 2026 potrebbe verificarsi un'emergenza idrica per il potabile?

È una possibilità che siamo tutti chiamati a contrastare. Dipende da diverse variabili. Le più importanti sono la quantità e la distribuzione delle precipitazioni nei territori da cui si approvvigiona AQP, la quantità di prelievi irrigui dalle fonti a uso plurimo e la capacità di contenimento dei consumi dei cittadini. In base alle ultime previsioni, a meno di situazioni critiche allo stato non prevedibili, con un prelievo irriguo standard e precipitazioni nella media, la quantità di risorsa potrà soddisfare la domanda potabile complessiva fino a gennaio 2026; in caso di precipitazioni al di sotto della media, il deficit tra domanda e offerta potrebbe incominciare a manifestarsi prima. Inoltre, anche in caso di saldo complessivo positivo della risorsa, situazioni di deficit idrico potrebbero verificarsi in specifici territori.

## Cosa potrebbe accadere in caso di emergenza idrica?

Qualora la disponibilità idrica dovesse essere inferiore alla domanda si procederebbe in maniera mirata con ulteriori riduzioni di pressione e razionamento dell'erogazione.

## LE AZIONI MESSE IN CAMPO DA AOP

## Cosa fa Acquedotto Pugliese per contrastare le crisi idriche?

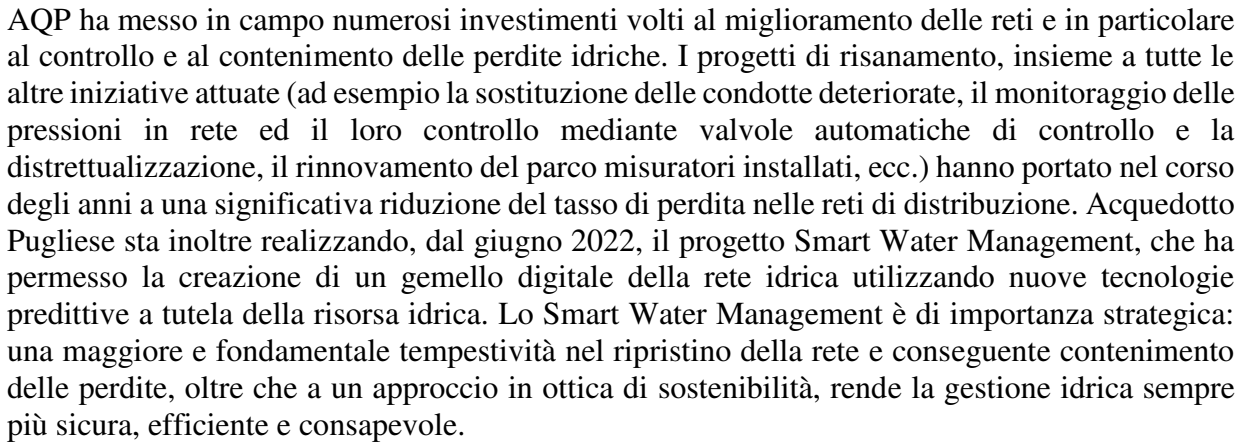




- ## AQP studia il clima e le disponibilità idriche per contrastare le crisi?

## Qual è lo scenario climatico al 2050?

## Cosa fa Acquedotto Pugliese per efficientare le reti e i processi?



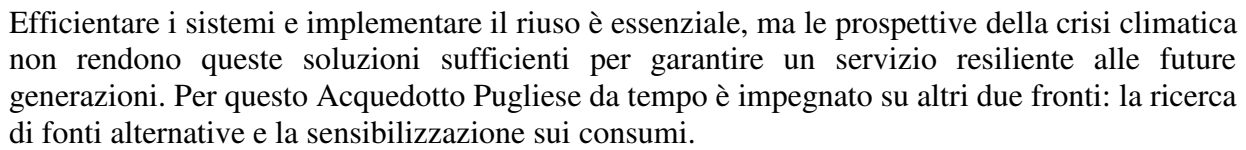
Acquedotto Pugliese ha in corso da anni un imponente piano basato su innovazioni gestionali e risanamento delle reti idriche. Alla continua mappatura, interconnessione e digitalizzazione dei sistemi, ad esempio con l'installazione di sensori elettroacustici (noise logger) che intercettano le perdite prima che si manifestino, sin dal 2005 si è affiancato il piano Risanamento Reti. Le prime tre commesse sono state già completate e, con un investimento di 293 milioni di euro, sono stati rinnovati quasi 700 chilometri di reti in tutta la Puglia. Sono attualmente in corso gli interventi del Risanamento 4 che interessano, fino al 2029, quasi 1.300 chilometri di condotte in 143 comuni per un investimento di 800 milioni di euro. È già programmato inoltre, ma soggetto all'individuazione di linee di finanziamento, il quinto step del progetto.

Grazie all'efficientamento dei processi gestionali e al recupero perdite, Acquedotto Pugliese riesce sempre più a risparmiare acqua. Nel 2024 ad esempio siamo riusciti a soddisfare il fabbisogno idrico di tutte le comunità servite prelevando circa 100 milioni di metri cubi di acqua in meno rispetto al 2009: è la quantità di risorsa di un invaso di medie dimensioni. Il risparmio idrico prosegue anche nel 2025 con un'ulteriore riduzione del prelievo dall'ambiente di 17 milioni di metri cubi.

Sin dal 2009 Acquedotto Pugliese adegua i suoi impianti di depurazione per affinare le acque già trattate e renderle idonee al riuso irriguo. Ad oggi sono 8 gli impianti in funzione e 39 quelli già configurati con stazioni di affinamento, per un potenziale di 70 milioni di metri cubi d'acqua. Entro il 2028 i depuratori adeguati al riuso saranno 76, oltre un terzo del totale, per una capacità di circa 131 milioni di metri cubi di acqua. La distribuzione di quest'acqua agli utilizzatori finali non è tuttavia competenza di AQP.

## Pag. 8 a 12





### Quali sono le altre fonti da cui si può approvvigionare Acquedotto Pugliese?

## La dissalazione è un'opportunità per la Puglia?

## Quali sono i progetti di dissalazione in Puglia?

## Perché il dissalatore a servizio di Taranto è importante?

Perché è perfettamente in linea con le esigenze di diversificazione delle fonti e incremento dell'autosufficienza pugliese e migliorerà la sicurezza idrica della provincia di Taranto, l'unica in Puglia servita da una sola linea di approvvigionamento, tra l'altro extraregionale. La localizzazione dell'impianto, ecosostenibile e dal minimo impatto, presenta inoltre tre vantaggi: saranno utilizzate prese già esistenti, senza bisogno di nuove opere sul fiume; si potrà dissalare acqua salmastra, riducendo i consumi energetici e il concentrato salino dell'acqua residuale; si potrà collegare facilmente al serbatoio di Taranto, nodo cruciale della rete di AQP.

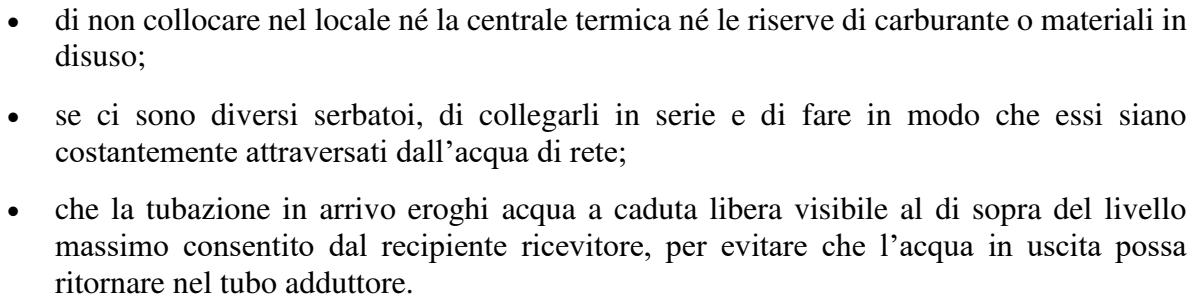


## In che modo Acquedotto Pugliese sensibilizza sui consumi?

## ACQUEDOTTO PUGLIESE E I CITTADINI

**Nel mio stabile non c'è spazio per un sistema di autoclave classico al piano terra, come posso portare acqua ai piani alti?**

Commented [iRBBFANOP] bot. nn. 00088865de11651002025partenacat.66C1.88



Contatta il numero verde 800.735.735 dedicato esclusivamente alla segnalazione di guasti e al pronto intervento. È attivo 24 ore su 24 per tutti i giorni della settimana. Il servizio è gratuito da rete fissa e mobile. Acquedotto Pugliese consiglia inoltre di verificare nella sezione [Che acqua fa? Lavori sulla rete](#) se l'abitato è interessato da interventi programmati per il miglioramento del servizio. Gli interventi vengono sempre pubblicati sul [profilo X aziendale](#). Acquedotto Pugliese offre ai cittadini anche la possibilità di ricevere direttamente e gratuitamente, in tempo reale, al proprio indirizzo di posta elettronica, le informazioni relative alle sospensioni del servizio, aderendo alla newsletter "[myaqpaggiorna](#)".